





# Fiero colpo alla mezzadria classica Il "Lodo mezzadrile", convertito in legge



Il redattore risponde

Compagno Nodolo Pietro.

Lotta e lavoro è un giornale serio e non può scendere in polemiche con quell'arroganza che tu ci hai segnalato.

Teniamoci visti e saluti.

Compagni Zdenko e Urie Pontebba.

Abbiamo parlato delle vostre questioni con un eccellente intellettuale, il quale ha pure biasimato il rifiuto che vi è stato fatto. Egli consiglia di rivolgerci con una relazione documentata al seguente indirizzo: Sacra Congregazione del Concilio, Piazza S. Calisto - Roma.

Avv. G. Nais Gennaro.

Vedremo di pubblicare nel prossimo numero.

C'è un groviglio che dice: «non la dura la vince» e i mezzadri hanno tenuto duro ed hanno vinto. Si può ben dire che questa vittoria è una vittoria delle forze democratiche contro la parte più conservatrice e reazionaria d'Italia. La confida organizzazione degli agrari latifondisti, nulla ha traslocato d'intentato pur di sconfiggere e battere la Confederazione che in questa lotta è stata la guida più decisa e risoluta.

E a dire di qualche interprete della legge tale decreto non si estendeva e non poteva essere esecutivo per il futuro misto del nostro Friuli. E noi possiamo essere anche d'accordo con questi dotto della legge però, oggi si pone un problema all'evidenza del quale nessuno può sottrarsi.

Se il decreto legge del 10 ottobre 1944 non ha avuto valore per i fittavoli misti, avrà forza esecutiva allora, il decreto che rende esecutivo il "lodo" mezzadrile in questi giorni.

Il tema ci sembra abbastanza chiaro: se la parte mezzadrile del fittavo misto non è stata catalogata e compresa nel decreto della mezzadria impropria ci può più o meno.

hanno partecipato all'agitazione mezzadrile occorre che non per tempo, se vogliamo che i loro diritti non vengano misconosciuti. Gli agrari, in varie occasioni, hanno dimostrato che sanno chiudere la legge a scapito dei contadini. Non basta che sia approvato un Decreto legge del Consiglio dei Ministri, occorre che i contadini siano organizzati e vigili nell'applicazione della stessa.

Il partito Comunista che si è sempre dimostrato il più attivo difensore degli interessi di tutti i lavoratori deve anche questa volta, a tutto le sue energie per la causa dei contadini affinché non siano ingannati e derubati nei loro diritti.

Ma i mezzadri hanno trovato la stretta collaborazione e l'appoggio nella loro azione degli altri lavoratori della terra braccianti, fittavoli, piccoli proprietari e spesso la solidarietà attiva dei lavoratori dell'industria.

La conversione in legge del "lodo De Gasperi" non deve essere intesa come un episodio isolato alle due annate agrarie del 1944-45.

Immediato dopo guerra della lotta la tratta la legge stessa ma i diversi intendere che l'autorità del Governo ha riconosciuto che la divisione a metà è seconda il patto colonico esteso durante il fascismo, non respicchia una ripartizione equa e giusta, e che un nuovo patto colonico che tenga conto dei diritti dei contadini deve essere sostituito al patto fascista del 1935.

Devesi aggiungere a questo autorevole riconoscimento da parte del Governo che studi da parte dei mezzadri, da commissioni di tecnici di varie località hanno dimostrato unanimemente che la divisione a metà è un'ingiustizia che si perpetua da troppo lungo tempo a scapito dei mezzadri e coloni poiché il contributo apporta alla produzione la famiglia colonica sotto ogni forma di capitale, giornate lavorative, ecc. è sempre superiore e spesso notevolmente, degli apporti da parte padronale che concorre con l'interesse del capitale del fondo, proprietà del bestiame, ecc. Per tanto quest'anno i mezzadri in attesa di un nuovo patto colonico sono decisi a dividere i prodotti secondo il riconoscimento della legge del lodo mezzadrile. La divisione a metà è ormai superata e di mezzadria classica, di patto colonico fittavoli e fascisti i contadini non ne vogliono sapere più, sta e gli agrari di fare le dovute considerazioni se il getto egoistico di questa non li ha del tutto acciecati.

Vi è un decreto legislativo del 19 ottobre 1944 che disciplina i contratti di mezzadria impropria e colonica paritaria ma tale decreto non ha avuto applicazione alla mezzadria paritaria dei fittavoli misti delle due provincie ove è molto diffusa tale condizione; Udine e Treviso.

Un reduce protesta

Pubblighiamo per intero la lettera del reduce Renzo Zuliani, lasciando a lui l'intera responsabilità delle affermazioni in essa contenute e segnalando il caso a chi di dovere.

Caro compagno direttore, sono un reduce dell'intervento in Germania che soffrì l'isternamento la fame e mi rivolgo a te per interessarti di un caso che si è potuto definire concettualmente ma purtroppo nel nostro infelice Paese questo vocabolo non ha ormai divenuto di uso comune.

Riassumo i fatti. Dopo aver inviato ed insistente, mente bussavo a varie porte in cerca di un onesto lavoro, mi si era finalmente presentata la possibilità di ottenere un posto di cuoco al campo A.R.A.R. di Camporotondo.

La cosa sembrava ormai certa e si attendeva di giorno in giorno se si bene qualche autorizzazione burocratica per la mia assunzione quando, di punto in bianco, mi si disse che ormai non vi era più nulla da fare perché il posto era stato occupato da un'altro.

E' comprensibile il mio disappunto, ed è altrettanto comprensibile la mia curiosità di sapere chi fosse questo fortunato mortale assunto in mia vece e quale parte benemerita gli fosse stata assegnata.

Ed ecco ciò che ho potuto accertare.

Si tratta di un marciante automobilista del regio (defunto) esercitante l'attività di agente di commercio.

Nei giorni scorsi, da parte del Genio Civile di Udine, sono stati appaltati all'impresa Grassi di Udine, i lavori di costruzione dell'acquedotto comunale.

Da decenni si trascina questa vialessa problema che trova una piena realizzazione merce il costante interessamento dell'amministrazione comunale socialcomunista che ha saputo, nel volgere di brevi mesi, affrontare e superare non pochi ostacoli e inciampi, sia di natura finanziaria che ambientale.

Ma breve avvegno così anche a Arreaga abbondante e fresco il prossimo elemento che da tanto tempo si accingeva a mancare.

Ad una, ad una, tutte le preoccupazioni del programma elettorale, che si identificano con le reali necessità della popolazione, vengono puntualmente mantenute e soddisfatte: la bonifica del Bosco, la costruzione dell'acquedotto, l'assegnazione di altri utili ed impellenti lavori, trovano concreta realizzazione andando a lenire la grave disoccupazione che, purtroppo, tuttora incombe sulla classe lavorativa.

E' stato anche ampiamente discussa la situazione finanziaria del Comune, dando mandato alla Giunta di studiare ed applicare tutti quei provvedimenti atti a fronteggiare le particolari straordinarie esigenze di bilancio.

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta

Un reduce protesta